

Ciak si gira... il film della stagione

Frosinone ha il suo... Stellone

Nelle giornate in cui il Giro d'Italia, da Vicenza a Marostica passando per Montebelluna, attraversa la nostra provincia colorandola di rosa, al Menti va in scena l'ultimo atto del campionato di serie B.

In realtà non si tratta del capitolo finale perché i titoli di coda si avranno soltanto con i play-off sperando che il 9 giugno l'intera città possa sventolare il biancorosso per festeggiare quella promozione in serie A che, dopo Carpi, sabato scorso ha preso la strada mai imboccata prima di Frosinone. Già perché il campionato è un po' come la celebre corsa su strada: ci sono le cronometre, le salite di montagne, gli sprint per i velocisti. Il Vicenza, da settembre ad oggi, è partito dalle retrovie indossando, nelle prime giornate, la maglia nera. Poi, con l'arrivo di Pasquale Marino, ha iniziato ad avanzare nel gruppo fino a cominciare, verso la fine del girone di ritorno, a mettere davanti le sue ruote per assestarsi tra quarto, terzo e secondo posto, scalando le posizioni da "passista" di razza. Poi, nell'ultimo mese, la fatica è cominciata a farsi sentire sulle gambe, qualche infortunio e calo di forma ha pesato nel gioco di squadra impedendo di conquistare tappe importanti (Brescia e Virtus Entella su tutte) per vedersfumare al fotofinish quella piazza d'onore che avrebbe portato la "scuderia"



berica nell'olimpico del calcio. Tutta colpa di quel Frosinone che nel nome del suo allenatore (gli antichi latini dicevano in nomine omen che, tradotto, vuol dire nel nome un destino), Stellone, hanno avuto l'auspicio migliore per conquistare, per la prima volta nella loro storia, un posto al sole tra le grandi. Ma proprio il Frosinone potrebbe essere un alleato prezioso dei biancorossi,

obbligati a vincere per tagliare la linea del traguardo terzi ed evitare così il primo turno dei play-off e, nello stesso tempo, assicurarsi la possibilità di giocarsi in casa le sfide decisive. La squadra laziale, reduce da una settimana di festeggiamenti, non ha più niente da chiedere a questa stagione trionfale e potrebbe anche dare spazio ai "gregari". Certo, siamo sicuri che onorerà l'impegno per

evitare brutte figure, però di certo non avrà quel furore agonistico che avrebbe messo in campo se proprio al Menti avesse dovuto giocarsi la promozione in serie A. Forse è vero che bisognerebbe evitare questi "discorsi da bar" e lasciarli ai tifosi, soprattutto in un momento in cui il pallone di casa nostra è attraversato da un nuovo scandalo di partite truccate con decine di giocatori e dirigenti

coinvolti, tra cui, anche se la sua posizione è ancora tutta da verificare, l'ex Vicenza Arturo Di Napoli. Senza trascurare poi la bufera abbattutasi sull'esautorato presidente della LND Felice (e qui viene smentito il precedente detto latino sul nome) Belloli per alcune sue dichiarazioni lesive della dignità del calcio in rosa, colore che in questi giorni pare, a dispetto di tutto, molto di... moda. Noi, però, optiamo ancora per il biancorosso augurandoci che la prova non troppo convincente di sette giorni fa a Livorno, salvata dal rigore in extremis di bomber Cocco e dal concomitante pareggio tra Pro Vercelli e Bologna, venga riscattata con novanta minuti in "fuga" per poi poter rifiatore in viste delle ultime quattro tappe. Quelle che valgono un'intera stagione. In fondo la nostra è anche terra di ciclisti e può vantare un campione del mondo e bronzo alle Olimpiadi (Tatiana Guderzo), senza dimenticare Davide Rebellin che, anche se nato a San Bonifacio, può essere considerato vicentino d'adozione. Al Menti Di Gennaro e compagni dovranno avere il passo giusto per evitare brutte sorprese ed avere ... giri di testa.

La testa meglio tenerla ben salda sui pedali o, scusate, sul pallone.

Livorno - Vicenza

1-1

RETI: 33' p.t. Vantaggiato (L); 48' s.t. Cocco (V) su rigore
LIVORNO (4-5-1): Mazzoni; Maicon, Ceccherini, Emerson, Lambri; Moscati (29' st Gemiti), Biagianni (27' pt Appelt Pires) Luci, Djokovic, Jelenic; Vantaggiato (43' s.t. Galabinov). A disp: Cipriani, Remedi, Strasser, Empereur, Belingheri, Jefferson. Allenatore Panucci.

VICENZA (4-3-3): Vigorito; Laverone, Brighenti, Manfredini, Sampirisi; Moretti (1' s.t. Vita), Di Gennaro (31' s.t. Petagna), Cinelli; Spinazzola, Cocco, Ragusa (38' s.t. Sbrissa). A disposizione Bretec, Camisa, Gentili, Garcia Tena, Alhassan, Mancini. Allenatore Marino.

Arbitro: Pasqua di Tivoli (Alasio, Di Francesco; Baracani). Note: spettatori 7.187, di cui 2.836 paganti, incasso di 13.049 euro; abbonati 4.351, quota di 21.274 euro. Espulso a fine gara Mazzoni (L). Ammoniti Brighenti (V) ed Emerson (L) per gioco scorretto. Angoli 6-2 per il Vicenza

**FARMACIA
PIETROGRANDE**
Dr. Enrico

Montegalda (VI)
Tel. 0444.737181

Vicenza - Frosinone

2-1

VICENZA (4-3-3): Vigorito; Sampirisi, Camisa, Gentili, D'Elia; Vita (dal 32' s.t. Petagna), Moretti (dal 20' s.t. Di Gennaro), Cinelli; Spinazzola (dall'1' s.t. Giacomelli), Cocco, Ragusa. A disposizione Bretec, Garcia Tena, Alhassan, Sbrissa, Laverone, Mancini. Allenatore Marino.

FROSINONE (4-4-2): Pigliacelli; Zanin, Bertoncini, M. Ciofani, Fraiz (dal 15' s.t. Crivello); Carlini (dal 24' s.t. Ranelli), Sammarco, Frara (dal 10' s.t. Crescenzi), Soddimo; D. Ciofani, Lupoli. A disposizione De Lucia, Gori, Paganini, Dionisi, Pamic. Allenatore Stellone. Arbitro: Ghersini di Genova (Petangelo, Soricaro; quarto ufficiale Mainardi). Reti: 20' s.t. D. Ciofani, 36' Cocco (V), 39' s.t. Di Gennaro (V). Note: spettatori 10.672, di cui 5.261 paganti, incasso di 61.760 euro; abbonati 5.411, quota di 16.272. Ammoniti Moretti (V), Crescenzi (F), Ranelli (F) per gioco scorretto, Cocco (V), Di Gennaro (V), Sammarco (F) per comportamento non regolamentare. Recuperi: p.t. 2', s.t. 3'.

I tifosi forza di un calcio malato

Ci piacerebbe poter parlare di calcio. Di come il "cinghiale" Petagna si è guadagnato il rigore, di 4-3-3 e 4-4-2, di un Vicenza che è ancora al terzo posto, fondamentale per la griglia playoff e da confermare vincendo al Menti con il Frosinone, ma questa volta è dura. Ci piacerebbe ma proprio non possiamo, anche se sarebbe bello concentrarsi sulla passione, sulla gioia, su tutti i modi in cui qui si continua a sognare la risalita, non mollando mai, nemmeno un centimetro, perché ora comincia un altro campionato e bisogna sempre stare "sul pezzo"...

Il problema è che questa settimana ne sono venute fuori troppe per stare zitti. Lo siamo stati, in parte, di fronte alla retorica nauseante di questi mesi, che attribuisce tutte le colpe di un calcio professionistico marcio ai cosiddetti "ultras". Tifosi - tutti, senza distinzioni - dipinti dall'immaginario mediatico come "il male assoluto", come un esercito di delinquenti repressi pronti a mettere a ferro e fuoco qualunque cosa. Siamo



stati zitti quando la generalizzazione regnava sovrana ma ora basta, perché dopo l'ennesimo scandalo del calcioscommesse, oltre al prossimo che arriverà, stategli certi - a Cremona Ilievski sta spifferando tutto - i sassolini da levarsi cominciano a essere fin troppi. Perché hai voglia a prendere le cose con ironia e leggerezza quando assisti ad uno sport, il calcio, che da anni è fatto di classifiche cambiate a campionato in corso e alla fine,

con penalizzazioni date e tolte, con squadre che falliscono, con soldi riciclati. Un calcio fatto di arbitri con gli "occhi da bambola", di dirigenti federali che straparano - e magari pure insultano - e di intercettazioni che svelano quanta "mafia" ci sia, e di come sia possibile manipolare quei 90 minuti di partita che dovrebbero essere l'unica cosa che conta. Quelli che noi, stupidi romantici, vorremmo fossero puliti e onesti.

Non lo puoi fare, ancora di più perché tanto sappiamo che la propaganda tornerà a tutti i livelli, una volta passate le fasi dell'apparente disgusto e della presunta pulizia. Torneranno il "modello inglese", i proclami dei (primi) ministri, le arringhe dei ct della nazionale in tv a farsi "assolvere in diretta", i libri "fuffa" di presunti giornalisti, e i reclami di presidenti che si assegnano scudetti inventati. Insomma, tutto il repertorio di gente che dovrebbe essere ra-

diata, ma che sta ancora lì a fare danni. I nomi li sanno tutti, e non stanno scritti sulle tessere del tifoso, non prendiamoci in giro. Ma è evidente che è molto più comodo lasciare tutto così, con i veri problemi ancora irrisolti, e concentrarsi nello sbattere fuori dagli stadi persone che, molte volte, non hanno colpa. E che avrebbero solo voglia di parlare di calcio, vero, e in questo caso del Lane. Lasciatecelo fare, magari.

ELETTRAUTO AUTOFFICINA



DEMA
DI DE FRANCESCHI M. & C. s.n.c.

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
CLIMA - IMPIANTI GAS
GANCI DI TRAINO - GOMMISTA

TEL. 0445 446714

VIA TEZZE DI CEREDA, 37 - CORNEDO VIC. (VI)



informatica
installazione, riparazione e consulenza

Dal 1995
Riparazione computer e schede elettroniche
Vendita computer e periferiche

Arcugnano
Via Adige, 29 (S. Agostino)
Tel. 0444288784 - 3475198586
e-mail info@bfginformatica.it
www.assistenzapvicenza.it